

svolgimento del gioco

Laura Pugno

la prima cosa che vedi è una terra piana
come dentro la scatola,
questo è il territorio nuovo

nuova mutaforme
la dea-ragazza
già ti percepisce:

più potente

la ragazza è delle tigri,
l'altra specie
perduta, forse
in questo nuovo mondo
vedi il suo corpo percorso
da lame nere da
splendore

questa terra è definita come oriente
circondata da mari
e sotto spore,
stelle-appena,
bagliore quasi invisibile

tu sei figura di uno che viene
verso oriente in armi

eppure non porti armi,
lame sotto le unghie,
sei un corpo nudo,
non fulvo,
la tua pelle non è difesa
profondamente come un territorio d'oro

strade abitate da tigri,
capanne dove entri in ginocchio:
mangi e mastichi la carne
a denti nudi, ti
stai mescolando a loro,
la notte lei ti copre col dominio

hai avuto alleati,
amici,
ci sono altri che cercano di vincerti:
non lasceranno
che ti mescoli, ti
strapperanno alla pace delle tigri: lei,
devi combatterla

perdi il privilegio,
sei ritornato indietro,
ora
sei in armi

le spore sono fatte d'oro,
più potente, senti
che la potenza ti diventa
cosa facile,
provi desiderio
molto forte:

tradisci la mutaforme
stanotte non sarai cibo

devi uscirne vincitore,
lei è una pietra nera
liscia e piatta stele
che tu non adori:
lei è la statua-lei,
se le tieni
ferme le braccia
leggerai le labbra

la riconosci, parli la sua lingua
lei è scatola
iscrizione di tigre
un sarin entrerà nella tua lingua
e la farà dormire

sarin di ogni parola
pronunciata lentamente,
combattimento su linee invisibili,
la forma di lotta
che conosci, che
ti è corpo

tu hai
sarin e lingua, lei
ha corpo e
vedi, quello
che è corpo,
statua-lei-scatola,
luce nera della lingua e
della luce

appare adesso lei,
bambina-aidoru,
le cedi la parola

(dal poemetto *hacker/aidoru*)